

RICERCHE

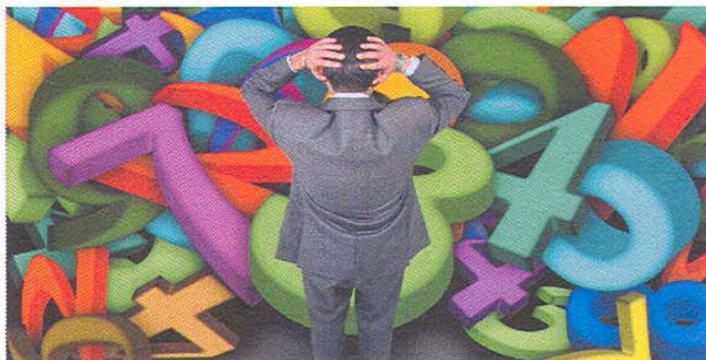
# Le utility? Poco chiare

MILANO – 21 aziende italiane di servizio pubblico passate sotto la lente d'ingrandimento di Mediobanca. Per scoprire che nonostante il grande dibattito, la strada della trasparenza è ancora molto lunga **DI MARGHERITA BARONI**

L'ufficio studi di Mediobanca mette sotto la lente d'ingrandimento le principali società a controllo comunale. Così, su commissione della fondazione Civicum e con l'apporto scientifico della Sda Bocconi, ha avuto inizio l'indagine sulla gestione delle risorse pubbliche da parte delle amministrazioni comunali di Roma, Milano, Napoli e Torino. Destreggiandosi tra rendite e scarsa trasparenza, lo studio si è concentrato sui bilanci delle più importanti società operanti nel settore delle utility che spaziano dai trasporti locali ai servizi ambientali, aeroportuali e di distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Quello che è rilevante è stato portato alla luce in seguito alla raccolta dei dati su 21 società è un generalizzato difetto, in termini di trasparenza e di significatività, nella presentazione delle informazioni gestionali. Più precisamente, mancano indicazioni adeguate sugli aspetti qualitativi dei servizi prestati e sulla governance complessiva che regola il funzionamento delle imprese. E a tale riguardo la ricerca, in linea con gli obiettivi e la missione "etica" della fondazione Civicum, si pone come un preliminare strumento conoscitivo per promuovere lo sviluppo della comunicazione degli enti verso i cittadini, e al contempo stimolare una partecipata conduzione della cosa pubblica, così come per favorirne l'efficienza.

D'altra parte, in un paese in cui il 54% del pil è gestito dalla amministrazione pubblica, è fondamentale un più forte interessamento della collettività nei confronti di quest'argomento. In buona sostanza, sono stati ritenuti attendibili i database dei bilanci che accorpano esiti economici e patrimoniali e che procurano una prima panoramica sullo stato di salute delle imprese.



Portando a galla diverse interessanti considerazioni sull'andamento del servizio pubblico.

## Il "segno più" delle milanesi

Dalla classifica stilata da Mediobanca è emerso che la maggior redditività tra le aziende municipalizzate italiane è appannaggio dell'asse Brescia-Milano-Torino. Sono infatti la bresciana Asm (con un coefficiente pari a 51,1), la milanese Aem (46,2) e la torinese Sagat (35,1) le prime tre utility del paese per quanto riguarda il margine di profitto calcolato come rapporto tra risultato corrente e valore aggiunto.

In particolare, le società controllate dal comune di Milano hanno mostrato un margine operativo netto pari a 386 milioni di euro generato per 272 milioni, circa il 70% del totale, dalla Aem e per 85 milioni dalla Sea. L'Aem torinese contribuisce a un saldo positivo con 55 milioni di euro, mentre il margine netto di Roma è preva-

lentemente costituito dal saldo tra il valore positivo dell'Acea, pari a più 142 milioni, e quello negativo del settore dei trasporti di meno 11 milioni. In ultima fila, invece, finisce l'area napoletana. Che con Cpt Napoli riporta un coefficiente pari a -129,2, seguita dall'altra partenopea Asia con un coefficiente pari a -74,7. È pur vero che il settore dei trasporti ha presentato, con situazioni differenziate, modeste performance anche là dove società del comparto energia, gas e acqua hanno chiuso in attivo: i margini operativi dell'Atm milanese, infatti, sono sostanzialmente nulli e quelli dell'azienda della città di Torino registrano solo una lieve incidenza positiva. Nel valutare le risultanze e le modalità di gestione esaminate, occorre considerare che esse operano in comuni che mantengono caratteristiche differenziate. Si pensi solo alla presenza quasi doppia di attività industriali nei due comuni del nord, o alle peculiari strutture urbanistiche le cui



### Milano, Roma, Torino, Napoli: i conti in tasca alle utility

Comuni e aziende	Ricavi netti	Mon* (in mln euro)	Mon* (in % sui ricavi)	Risultato corrente* (in mln euro)	Risultato corrente* (in % sui ricavi)	Risultato netto (in mln euro)
<b>Milano</b>	2.944.510	386.034	13,1	351.317	11,9	343.003
Energia elettrica e gas	1.354.318	272.195	20,1	235.862	17,4	297.036
Trasporti	568.598	-3.769	-0,7	16.282	2,9	2.345
Aeroporti	560.353	84.537	15,1	71.350	12,7	31.746
Servizi ambientali	268.621	16.429	6,1	11.995	4,5	3.194
Varie	192.620	16.642	8,6	15.827	8,2	8.682
<b>Roma</b>	2.657.321	52.114	2,0	22.677	0,9	-57.117
Energia elettrica e acqua	1.439.859	142.010	9,9	98.923	6,9	49.018
Trasporti	636.179	-110.565	-17,4	-95.080	-15,1	-113.927
Servizi ambientali	524.807	20.090	3,8	19.281	3,7	6.362
Varie	56.476	579	1,0	547	1,0	1.430
<b>Torino</b>	1.331.948	82.961	6,2	51.576	3,9	30.413
Energia elettrica e gas	703.932	55.084	7,8	28.130	4,0	27.420
Trasporti	313.457	11.694	3,7	5.954	2,2	631
Acqua	159.476	6.861	4,2	5.776	3,6	462
Servizi ambientali	155.083	9.522	6,1	10.705	6,9	1.900
<b>Napoli</b>	523.091	-77.627	-14,9	-79.861	-15,3	-79.816
Trasporti	309.167	48.347	15,6	-50.915	-16,5	-49.232
Servizi ambientali	117.883	-30.552	-25,9	-32.013	-27,2	-29.459
Acqua	96.041	1.072	1,1	3.057	3,2	-1.145
<b>Totale 4 comuni</b>	<b>7.456.870</b>	<b>443.282</b>	<b>5,9</b>	<b>345.709</b>	<b>4,6</b>	<b>236.483</b>

FONTE: IREORGANICA

\*Mon = Fatturato - costi di esercizio - ammortamenti

\*Risultato corrente = risultato netto prima dei costi e dei ricavi non ricorrenti, delle imposte sul reddito e degli interessi di terzi

diversità possono influire sullo svolgimento e sull'economicità della gestione dei servizi.

È inoltre interessante venire a conoscenza del numero dei dipendenti e dei dividendi distribuiti delle società controllate dai quattro comuni presi in considerazione. Il comune con il maggior giro di affari è Milano (2,9 miliardi di euro), seguito da Roma (2,7 miliardi), Torino (1,3 miliardi) e Napoli (0,5 miliardi). Se Milano beneficia di distribuzione di utili da parte di tutte le controllate (con l'eccezione della Metropolitana Milanese), a Napoli i dividendi sono assenti. Andando poi a sbirciare nei dividendi, la maggior parte di essi proviene dalle società quotate (Aem, Aem Torino e Acea).

In generale, qualità dei servizi e risultati economici risultano influenzati dai diversi rapporti delle imprese con i comuni controllanti e dalle

diversità politiche tariffarie delle singole amministrazioni. Il comune di Roma ha il più elevato numero di dipendenti (26.293 unità), poi è la volta del comune di Milano (21.540), mentre Torino e Napoli si collocano molto al di sotto, rispettivamente con 9.585 e 9.143 unità.

Dovendo determinare l'efficienza dei servizi, nasce quindi una duplice necessità: valutare i costi, rapportandoli però non ai ricavi ma alla qualità delle prestazioni erogate in termini fisici e verificare le effettive differenze di ricavo prodotte dalle diverse politiche comunali sia in termini di tariffe sia di qualità del servizio. Sono entrambi questi aspetti a richiedere un approfondimento di indagine che deve andare al di là della mera elaborazione dei dati di bilancio. Difatti, le sole relazioni contabili non forniscono indicatori rappresentativi dell'efficienza e della qualità dei servizi.

Questa risulta essere una carenza rilevante se solo si pensa che i principi dell'erogazione dei servizi pubblici richiamano esplicitamente l'economicità e l'efficacia della prestazione e il conseguente diritto al controllo da parte dei cittadini.

#### L'utilità della carta dei servizi

Per rendere effettiva tale verifica, le amministrazioni pubbliche ricorrono all'emissione delle "carte dei servizi" in cui sono profilati gli standard di efficienza, efficacia ed economicità a cui attenersi. Ed è proprio in questi atti che compare un concreto riferimento agli impegni assunti nei confronti degli utenti finali, fornendo loro principi e criteri secondo cui valutare la fruizione del bene comune.

MARGHERITA BARONI